

Guido Cavalcanti “*Deh, spiriti miei, quando mi vedete*”

Deh, spiriti miei, quando mi vedete
con tanta pena, come non mandate
fuor della mente parole adornate
di pianto, dolorose e sbigottite?

Deh, voi vedete che ‘l core ha ferite
di sguardo e di piacer e d’umiltate¹:
deh, io vi priego che voi ‘l consolate
che son da lui le sue virtù partite.

I’ veggo a lui spirito apparire
Alto e gentile e di tanto valore,
che fa le sue virtù tutte fuggire.

Deh, i’ vi priego che deggiate dire²
E l’alma trista, che parl’in dolore
Com’ella fu e fie³ sempre d’Amore.

¹causate da uno sguardo, dalla bellezza e dalla benevolenza; ²dobbiate dire, diciate; ³come l’anima fu e sarà fedele ad Amore.

Spunti per l'analisi:

- 1) Descrivi sinteticamente i principali temi e motivi del componimento indicando eventualmente quelli ricorrenti nella poesia amorosa finora studiata.
- 2) Indica per ciascuna strofa il tema dominante;
- 3) Spiega il legame che il poeta ha creato con la rima tra *vedete* - *sbigottite* - *ferite* - *partite*, *mandate* - *adornate*, *umiltate*, *consolate*.
- 4) Spiega a cosa si riferisce Cavalcanti parlando di *spiriti miei*.
- 5) Individua lo schema sintattico: corrisponde alla strofa o no? Usa la coordinazione (paratassi) o la subordinazione (ipotassi)? È semplice e lineare o complesso e inverso?
- 6) Indica se i suoni sono aspri o dolci, se il ritmo è piano o concitato;
- 7) Individua e descrivi la forma metrica del componimento.
- 8) Contestualizza il componimento nella poetica stilnovistica e nell’ambito della produzione cavalcantiana.